

Cartoline a Napolitano contro la corruzione

■ **GIOVINAZZO.** «La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle Istituzioni, inquina e distorce l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità»: così si legge nella cartolina indirizzata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che Libera e Avviso pubblico, le due associazioni che hanno come obiettivo la lotta a tutte le mafie, hanno voluto produrre in occasione della campagna di sensibilizzazione contro la corruzione.

Una cartolina che tutti cittadini potranno firmare per chiedere al Capo dello Stato di intercedere presso il Parlamento italiano perché recepisca e ratifichi le direttive europee a contrasto di un fenomeno assai diffuso.

«Corrotti» è il nome che le due associazioni antimafia hanno voluto dare ad una campagna che vuole coinvolgere tutte le istituzioni locali. A cominciare dall'approvazione in tutti i consigli comunali di un ordine del giorno che vada proprio nella direzione di sollecitare il governo nell'emanare leggi anticorruzione chiare e che siano a difesa del bene comune. «La corruzione attraversa tutte le fasce sociali e tutti gli ambienti sia politici che economici – ha affermato il vice presidente di Avviso Pubblico Mimmo Stufano –. Un fenomeno che ogni anno muove circa 60 miliardi di euro, una cifra enorme che sarebbe pari a diverse manovre finanziarie». Somme di denaro che se ben utilizzate potrebbero dare nuovo impulso all'economia nazionale e che invece sono spesso gestite da organizzazioni criminali. «Quelle cifre – incalza il sindaco Antonello Natalicchio – unite ai fatturati che le Mafie producono, rappresentano poco meno di un quarto del prodotto interno lordo. E questo solo per sottolineare la dimensione di un fenomeno che spesso è sotto gli occhi di tutti e che ci attraversa trasversalmente». Libera e Avviso pubblico chiedono che sia la politica, nel senso più alto del termine, a fornire i mezzi necessari al contrasto di un fenomeno che coinvolge, secondo le stime, non meno di un quarto di tutta la popolazione europea. «Non possiamo delegare solo alla magistratura e alle forze dell'ordine il contrasto ai fenomeni corruttivi – conclude Stufano – Tocca a tutti quanti noi. A cominciare dai partiti politici»